



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

15 settembre 2015

ARGOMENTI:

- Matti per il calcio, giovedì 17 il calcio di inizio.
- Dal 21 al 27 settembre la Move Week in tutta Europa, l'Uisp coordina l'edizione italiana. Domenica 13 settembre il flash move in 17 città italiane.
- La scuola italiana riparte senza l'insegnante di educazione fisica alle elementari.
- Presentato il rapporto di Save the children "Illuminiamo il futuro 2030 – Obiettivi per liberare i bambini dalla povertà educativa".
- Sport: l'elettrocardiogramma protegge o scoraggia?
- Olimpiade 2024: Toronto rinuncia; oggi stop alle candidature.
- Nuovo capitolo per lo scandalo Fifa: nuovi arresti in arrivo.
- La Gran Bretagna accusa le più grandi associazioni di beneficenza.
- Uisp sul territorio: A Noto la prima edizione di "Un mare per tutti" con il sostegno dell'Uisp. A Forlì l'evento "Lo sport in piazza" per avvicinare le persone all'attività motoria. Ad Atripalda l'Uisp Avellino organizza la passeggiata cicloturistica in occasione delle Giornate europee del Patrimonio. Seimila partecipanti all'edizione 2015 di Bolzano in bici.



DISABILICOM

CONFORTEVOLE
OMOLOGATO
TESTATO

HOME • ESPERTI RISPONDONO • AGENDA • COMMUNITY • FORUM • NEWS DAI NAVIGATORI • ASSOCIAZIONI • ISTITUZIONI • PUBBLICITÀ

AMICI & INCONTRI

FAMIGLIA & AIUTO

SPORT

CULTURA, VACANZE & TEMPO LIBERO

BARRIERE, MOBILITÀ & AUTO

PRODOTTI & TECNOLOGIE

SCUOLA & ISTRUZIONE

LEGGE & FISCO

LAVORO

MEDICINA & SALUTE

APPROFONDIMENTI

• Prodotti e ausili per disabili • Scuola e integrazione scolastica • Strutture turistiche accessibili • Legge 104

HOME HOME ULTIM'ORA **MATTI PER IL CALCIO, LO SPORT COME INTEGRAZIONE**



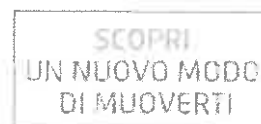
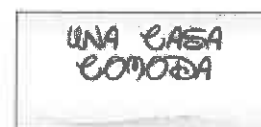
MATTI PER IL CALCIO, LO SPORT COME INTEGRAZIONE

[f Like](#) 0
 [t Tweet](#) 0
 [g+ Share](#)

0 Comments

I PIU' LETTI DELLA SETTIMANA

- Alunni con disabilità' e burocrazia scolastica: alcune informazioni per le famiglie – 3: diritti e doveri
- Assunzioni obbligatorie disabili: cosa cambia col Jobs Act
- La mia ritrovata autonomia grazie al propulsore di spinta per carrozzine
- Lingua dei segni e nuove tecnologie: un connubio da 110 e lode
- Atrofia Muscolare Spinale (SMA). Buoni risultati dalle sperimentazioni



Matti per il calcio

IX Rassegna nazionale Uisp dei Centri di Salute Mentale
Montalto di Castro (VT)
17 - 19 settembre 2015



Stadio A. Marzulli, loc. Antipoligno - 14010 Polignano (Montalto di Castro) - tel. 0766 639805

Dal 17 al 19 settembre torna "Matti per il calcio" Uisp a Montaldo di Castro, un torneo che vede squadre composte da medici, infermieri, operatori Uisp e utenti dei Centri di Salute mentale di varie città italiane. Le partite, della durata di 60 minuti, inizieranno **giovedì 17 alle 15.30**, coinvolgendo 400 giocatori e moltissimi volontari, e termineranno **sabato 19** con le finali e le semifinali sin dalla mattina.

"Matti per il calcio - spiega **Alessandro Baldi, responsabile Lega calcio Uisp** - è la vetrina nazionale che ci permette di far conoscere il lavoro svolto quotidianamente sul territorio con i Centri e i Dipartimenti di salute mentale, le società sportive e i Comitati Uisp, utilizzando lo sport, in questo caso il calcio, per **abbattere barriere e pregiudizi**. Per noi lo sport è uno **strumento di riabilitazione**, che può affiancare la cura e la terapia, nel riacquistare un proprio equilibrio fisico e mentale. E la validità di questo approccio è stata scientificamente provata con il progetto Uisp Sportiva...mente".

"A margine della prima giornata di partite si terrà un momento di confronto tra operatori, medici e persone interessate al percorso proposto da Matti per il calcio - prosegue Baldi - per approfondire modalità e buone pratiche e valorizzare il lavoro svolto fino a qui, **un patrimonio da difendere e promuovere**. Per noi al centro è sempre la persona, con le sue esigenze e bisogni, con lo sport vogliamo dare una possibilità per combattere solitudine e emarginazione".

La manifestazione, con il sostegno Polisportiva e del Comune di Montalto di Castro, di Banca Prossima e Marsh, servirà come punto di contatto per **superare l'isolamento** e diventare uno strumento di **socializzazione** con i protagonisti, ma anche una riconquista dell'equilibrio attraverso il movimento e il gioco.

Per info:

Matti per il calcio Uisp

In [disabili.com](http://www.disabili.com):

Rio 2016: Paralimpiadi e Olimpiadi accorpate?

Sport disabili

- Account personale
- Logout

ENTRA NELLA COMMUNITY



La settimana della campagna Europea che promuove lo sport e l'attività fisica

Lunedì, 14 Settembre 2015 16:02

Scritto da Matteo Simone

ROMA - MOVE Week è una settimana di mobilitazione, dedicata alla promozione dello sport e dell'attività fisica, per incoraggiare una più ampia partecipazione allo sport e all'attività fisica tramite eventi di gruppo che promuovano i benefici dell'essere fisicamente attivi.

Si svolgerà in tutta Europa dal 21 al 27 Settembre 2015.

L'esercizio fisico, preferibilmente di tipo aerobico, non deve essere necessariamente intenso: per essere fisicamente attivi sono sufficienti semplici movimenti che fanno parte della vita quotidiana, come il camminare, ballare, andare in bicicletta e fare i lavori domestici. Infatti, l'attività fisica è definita dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) come "qualsiasi movimento corporeo prodotto dai muscoli scheletrici che richiede un dispendio energetico".

MOVE Week rappresenta l'evento di punta della più ampia NowWeMove, campagna Europea di sensibilizzazione promossa dall'ISCA (International Sport and Culture Association) in collaborazione con ECF (European Cyclists' Federation), per combattere la sedentarietà incrementare del 20% il numero di Europei fisicamente attivi entro il 2020.

L'obiettivo della MOVE Week è quello di coinvolgere e attivare tutte le realtà che comprendono l'importanza dell'attività fisica come strumento per il miglioramento della qualità di vita dei cittadini e che vogliono contribuire al raggiungimento del grande obiettivo del 2020.

Partecipando alla MOVE Week, darai il tuo contributo alla vision Europea: 100 MILIONI DI

CITTADINI ATTIVI IN PIÙ ENTRO IL 2020.

L'edizione del 2015 della MOVE Week italiana, coordinata da UISP, sarà intitolata al tema dei DIRITTI (diritto alla cittadinanza attiva, alla salute, al movimento, ad uno stile di vita attivo e sano, ecc.), e avrà come slogan 'MOVE FOR YOUR RIGHTS'.

Come ogni anno, la campagna prevede l'organizzazione di:

Eventi di piazza e indoor - *21-27 Settembre* - Iniziative di vario genere concepite e organizzate dai MOVE Agents (comitati UISP e altri soggetti) ;

Una Scala al Giorno - *24 Settembre* - Iniziativa (organizzata in collaborazione con ANCI) che prevede l'invito a tutti i Comuni Italiani e altri EELL, ad esporre negli edifici pubblici un invito a non usare le scale (nel rispetto dell'accesso ai disabili)

Una Scala al Giorno alla Camera dei Deputati - *24 Settembre* - Organizzazione di una iniziativa di sensibilizzazione e coinvolgimento dei parlamentari in Piazza Montecitorio, e relativa Conferenza Stampa presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati

La MOVE Week in Italia è coordinata da UISP- Unione Italiana Sport Per tutti associazione da sempre impegnata per incentivare e garantire il diritto alla pratica motoria per cittadini di ogni età, oltre ogni barriera di classe, di sesso, di condizione fisica, promuovendo altresì i valori della solidarietà e della difesa dell'ambiente.

Flash move Uisp a Rovigo

agorasportonline.it



Flash Move Uisp - 13 settembre 2015_8

Una sferzata di gioia in pieno centro storico. Perché proprio l'Inno alla gioia di Beethoven, inno ufficiale dell'Unione europea dal 1985, è stato il brano che ha fatto da colonna sonora al Flash move, la manifestazione itinerante che si è svolta domenica 13 settembre a Rovigo.

L'iniziativa, organizzata dal comitato provinciale Uisp di Rovigo, che si è tenuta in contemporanea con altre 16 località italiane e in oltre 30 Paesi europei, ha lanciato l'edizione 2015 della Move week, la settimana europea

del movimento promossa dall'Isca (International Sport and Culture Association) e coordinata in Italia dalla Uisp.



Flash Move Uisp - 13 settembre 2015_7

Nel cuore del centro storico, a partire dalle 17, circa cinquanta tra bambini e ragazzi hanno eseguito la coreografia internazionale che ha catalizzato l'attenzione dei cittadini a passeggio nel centro storico presi di sorpresa dalle note partite improvvisamente che hanno scatenato il flash mob dedicato al movimento.

Sì, perché l'onda color arancio (questo il colore scelto per la Move week 2015) ha "colpito" in diversi punti della città: partendo da piazza Garibaldi, l'iniziativa si è poi spostata in Corso del Popolo, nella piazzetta ex Enel, e subito dopo ai giardini di piazza Matteotti per poi concludersi in bellezza in piazza Vittorio Emanuele II.

Il Flash move internazionale è l'evento di punta della campagna "Nowwemove", il cui obiettivo è combattere la sedentarietà e rendere 100 milioni di cittadini europei in più attivi entro il 2020.

Organizzato dal comitato provinciale Uisp di Rovigo e patrocinato da Comune di Rovigo, Provincia di Rovigo, azienda Ulss 18 di Rovigo e azienda Ulss 19 di Adria, il Flash move ha visto la partecipazione delle associazioni: Atelier Danza, Sar Ritmica Gimnasia

L'ANALISI
di V.P.

ELEMENTARI VIA SENZA EDUCAZIONE FISICA

La scuola italiana è ripartita senza l'insegnante di educazione fisica nelle elementari. Una delle innovazioni previste dalla riforma Renzi-Giannini è dunque ancora in lista d'attesa. In pratica, i professori di educazione fisica entrati in ruolo quest'estate, lavoreranno solo nelle medie e nelle superiori, per il sostegno o per coprire le caselle lasciate libere da chi è andato in pensione. Insomma, l'obiettivo di portare un'ora alla settimana l'educazione fisica e motoria, nelle classi dalla seconda alla quinta elementare, il traguardo annunciato nel settembre 2014 al via del percorso della riforma, è ancora distante. Si ripartirà dunque, il progetto dovrebbe arrivare alla fine del mese, da "Sport di classe", la discussa iniziativa Ministero-Coni, imperniata sulla figura del "tutor" che forma maestri e maestre, e che ha avuto un risultato non esaltante nell'ultima stagione: 32% degli istituti coinvolti, 2373 "tutor" contrattualizzati. Ma non bisogna mollare. Prima tappa: dal 21 settembre si riuniranno i colleghi dei docenti per decidere un'offerta formativa più complessiva, poi il dirigente scolastico dovrà chiedere al Ministero i docenti del cosiddetto organico "potenziato",

DOMENICA 13 SETTEMBRE 2015 LA GAZZETTA SPORTIVA

non assegnati a una classe, ma alla scuola. E qui tutti ce la devono mettere tutta: genitori, società sportive, professori stessi, che possono portare nella scuola idee che convincano i presidi a non considerare questo campo didattico l'ultima ruota del carro. La partita per portare l'educazione fisica fra i bambini italiani è ancora lunga, ma non smettiamo di giocarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMNINAPOLI-CULTURA, SAVE THE CHILDREN: IN CAMPANIA UN 15ENNE SU QUATTRO NON SA LEGGERE



(OMNINAPOLI) Napoli, 14 SET - La povertà educativa, cioè la mancanza delle competenze necessarie per uno sviluppo adeguato e per farsi strada nella vita, è una mina innescata sul futuro di migliaia di bambini e adolescenti campani. Più di 1 quindicenne su 3 è sotto la soglia minima di competenze in matematica e 1 su 4 in lettura, percentuale che fra gli adolescenti del Sud che vivono in famiglie più svantaggiate raggiunge rispettivamente il 44,2% e il 34,5%: povertà economica e povertà educativa infatti si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. D'altra parte, notevoli sono le carenze di servizi e opportunità formative scolastiche ed extrascolastiche: in Campania, solo il 3% dei bambini tra 0 e 2 anni riesce ad andare al nido o usufruire di servizi integrativi, l'89% delle classi della scuola primaria non offre il tempo pieno e il 84% dei minori non accede ad una serie di attività ricreative, sportive, formative e culturali. In particolare, il 66,7% dei minori tra 6 e 17 anni non ha letto neanche un libro nell'anno precedente, l'80% non ha visitato un sito archeologico e il 75,6% un museo, il 70,6% non ha svolto alcuna attività sportiva. Lo rivela il nuovo Rapporto di Save the Children "Illuminiamo il Futuro 2030 - Obiettivi per liberare i bambini dalla Povertà Educativa", diffuso stamane nell'ambito della Campagna "Illuminiamo il Futuro", partita nel 2014 per sensibilizzare le istituzioni e contrastare il fenomeno. Lo studio fornisce dati ed elaborazioni originali e lancia 3 Obiettivi, ambiziosi ma realistici - elaborati con il contributo di un Comitato Scientifico - , per eliminare entro il 2030 in Italia la povertà economica ed educativa, sull'esempio dei nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibili indicati dalle Nazioni Unite: 1. Tutti i minori devono poter apprendere, sperimentare, sviluppare capacità, talenti e aspirazioni; 2. Tutti i minori devono poter avere accesso all'offerta educativa di qualità; 3. Eliminare la povertà minorile per favorire la crescita educativa. Ogni obiettivo è declinato attraverso l'individuazione di target specifici e obiettivi intermedi. Per raggiungere tale traguardo, Save the Children invita ad un'azione immediata tutti gli attori e istituzioni impegnati nella tutela dell'infanzia nel nostro paese e presenta una serie di proposte specifiche. "I dati che emergono dalle nostre elaborazioni rivelano un fenomeno allarmante: in Italia, una parte troppo ampia degli adolescenti è priva di quelle competenze necessarie per crescere e farsi strada nella vita", sottolinea Valerio Neri, Direttore Generale di Save the Children, l'organizzazione dedicata dal 1919 a salvare la vita dei bambini e a tutelare i loro diritti. "La povertà educativa risulta più intensa nelle fasce di popolazione più disagiate - non dimentichiamo che in Campania un minore su 5 vive in condizioni di povertà estrema - e aggrava e consolida, come in un circolo vizioso, le condizioni di svantaggio e di impoverimento già presenti nel nucleo familiare. E' per questo che abbiamo deciso di affrontare la sfida e ci siamo dati 3 grandi obiettivi sui quali impegnarci in prima persona, chiamando all'azione tutte le forze sociali e istituzionali che operano a tutela dell'infanzia per restituire un futuro ai giovani". In riferimento al genere, le ragazze e i ragazzi meridionali sono più svantaggiati sia in matematica che in lettura rispetto ai coetanei settentrionali: la percentuale delle ragazze che non raggiungono le competenze minime in matematica è del 32% al Sud, il doppio delle coetanee del Nord (16%) e la stessa differenza percentuale si riscontra per i maschi meridionali (28%) e i loro coetanei settentrionali (14%). Altro fattore della povertà educativa è l'origine migrante dei genitori: il 54% degli adolescenti migranti di prima generazione che vivono al Sud è cognitivamente povero, contro percentuali che vanno dal 37 al 40% per le regioni settentrionali e il centro Italia. "La povertà educativa non può essere un destino ineluttabile e non è accettabile che il futuro dei

ragazzi sia determinato dalla loro provenienza sociale, geografica o di genere", sottolinea Raffaella Milano, Direttore Programmi Italia-Europa Save the Children. "Le enormi diseguglianze che oggi colpiscono i bambini e i ragazzi in Italia vanno superate attivando subito un piano di contrasto alla povertà minorile e potenziando l'offerta di servizi educativi di qualità: i dati ci dimostrano che i servizi per la prima infanzia, le scuole attrezzate, le attività ricreative e culturali possono spezzare le catene intergenerazionali della povertà. Serve però uno sforzo comune e coordinato da parte delle istituzioni ad ogni livello e delle stesse comunità locali e l'impegno per sconfiggere la povertà educativa deve diventare prioritario nella agenda del Governo". Per ognuno dei 3 Obiettivi, Save the Children indica target precisi per la progressiva riduzione delle differenze a livello regionale. Così, a livello nazionale, per quanto riguarda il primo obiettivo (apprendimento e sviluppo), entro il 2030 tutti i ragazzi di 15 anni dovranno raggiungere le competenze necessarie in matematica e lettura, il tasso di dispersione scolastica, attualmente al 15%, dovrà scendere sotto il 5% e tutti i minori dovranno svolgere in un anno almeno 4 attività culturali e sportive tra le 7 indicate (andare almeno una volta a teatro, musei o mostre, monumenti o siti archeologici, fare sport in modo continuativo, leggere e usare internet). Riguardo al secondo obiettivo (offerta educativa), entro il 2030 la differenza della copertura pubblica dei servizi educativi per l'infanzia tra le regioni, ora al 25%, non dovrà superare il 10%, tutte le classi della scuola primaria e secondaria dovranno offrire il tempo pieno e attività extracurricolari e garantire un servizio mensa di qualità e gratuito per i minori in povertà (oggi assente nel 40% delle scuole), tutti gli alunni dovranno essere accolti in infrastrutture adeguate per l'apprendimento e dotate di connessione a Internet veloce, oggi assente nel 28% delle scuole. Ma, soprattutto, come previsto dal terzo obiettivo (eliminare la povertà minorile) entro il 2030, il tasso di povertà assoluta dei minori, attualmente al 13,8%, dovrà essere azzerato, con l'impegno di dimezzarlo entro il 2020. L'offerta di servizi educativi di qualità. L'analisi contenuta nel Rapporto indica che una maggiore offerta di servizi educativi di qualità determina minore povertà educativa: in Italia, i ragazzi provenienti da famiglie povere ma che hanno frequentato almeno un anno di scuola dell'infanzia superano i livelli minimi di competenze sia in matematica che in lettura a differenza dei coetanei che non hanno avuto questa possibilità. L'offerta di qualità si misura anche sul numero delle classi che garantiscono il tempo pieno e sulla disponibilità del servizio di mensa, fattore importante per promuovere le competenze cognitive e non cognitive, assente nel 51% delle scuole campane. Caratteristiche della scuola frequentata e qualità delle infrastrutture. Anche le caratteristiche della scuola frequentata, come la qualità delle infrastrutture, la connessione ad internet, la partecipazione ad attività extracurricolari, sono correlate all'incidenza della povertà educativa. Il Rapporto rileva che in Italia il 45% dei ragazzi che hanno aule con connessioni internet carenti non raggiunge le competenze minime in matematica e il 41% in lettura, percentuale che scende a 43% e 28% se le scuole sono ben connesse. In Campania la percentuale di aule non connesse raggiunge il 27%. Anche la qualità degli edifici scolastici è fondamentale per lo sviluppo delle capacità di apprendimento, tuttavia in Campania il 72% degli alunni di 15 anni frequenta scuole con infrastrutture insufficienti. Nel Rapporto viene anche evidenziata l'importanza delle attività extracurricolari per attivare percorsi di recupero nei minori più svantaggiati. C'è, infatti, una correlazione positiva tra la partecipazione ad attività sportive, musicali, di volontariato e l'incidenza della povertà educativa. Tuttavia in Campania l'84% degli alunni di 15 anni frequenta scuole che non prevedono attività extracurricolari. Differenze consistenti si notano tra i ragazzi che svolgono attività sportive e chi non può permetterselo: il 52% degli adolescenti italiani che non fa sport non raggiunge le competenze minime in matematica e il 43% in lettura, contro il 35% e il 29% dei coetanei che lo pratica. Stesso discorso vale per le ragazze: chi fa sport mostra in media risultati significativamente più elevati in matematica. Quanto all'abitudine di leggere libri, il 48% dei ragazzi che hanno meno di 10 libri a casa non raggiunge i livelli minimi in matematica e il 42% in lettura, percentuale quasi doppia rispetto a chi può fare affidamento su più di 25 libri (26% e 22%). D'altra parte, i dati mostrano che i ragazzi che vivono in famiglie svantaggiate ma con una disponibilità tra 11 e 25

libri superano la soglia minima di competenze in lettura. "Gli Obiettivi 2030 indicati nel Rapporto sono realistici e raggiungibili", afferma Raffaella Milano, Direttore Programmi Italia-Europa di Save the Children. "La misura più urgente resta l'adozione di un piano di contrasto alla povertà assoluta dei minori con misure di sostegno al reddito delle famiglie, accesso gratuito alle mense scolastiche e ad altre opportunità di tipo educativo. Auspichiamo che siano varati i decreti legislativi della riforma della scuola - particolarmente cruciali in primo luogo per quanto riguarda la riforma dei servizi per la prima infanzia - e che siano effettivamente realizzati, con la messa a disposizione delle risorse necessarie ed un monitoraggio serrato, alcuni obiettivi quali l'ampliamento del tempo scolastico, la digitalizzazione, il potenziamento dell'offerta educativa. Gli interventi per contrastare la povertà educativa non devono in ogni caso riguardare solo le scuole, ma è tutto l'ambiente di vita dei bambini e degli adolescenti a dover giocare il ruolo di "comunità educante". In questo senso, un banco di prova fondamentale riguarda l'utilizzo delle risorse della nuova programmazione europea, per lasciarsi alle spalle la stagione degli interventi spot, una tantum e frammentari e definire un utilizzo strategico integrato con le risorse ordinarie. E' di grande importanza anche il tema della riqualificazione degli spazi urbani degradati, affinché i bambini e i ragazzi possano usufruire di spazi per il gioco, lo sport, le attività culturali e artistiche". La Campagna "Illuminiamo il Futuro" e i Punti Luce. Per contrastare la povertà educativa, nel maggio 2014 Save the Children ha lanciato la campagna Illuminiamo il Futuro e avviato l'apertura dei Punti Luce: 13 quelli inaugurati finora, in 8 regioni, a Catania, Palermo, Bari, Brindisi, Gioiosa Ionica, Scalea, Napoli (2 Punti Luce), Roma (2 Punti Luce), Genova, Torino, Milano. E sono in fase di istituzione altri tre Punti Luce a Sassari, Palermo (Zen 2) e Milano (Quarto Oggiaro). Si tratta di spazi ad alta densità educativa che sorgono in quartieri svantaggiati delle città, all'interno dei quali i bambini tra i 6 e i 16 anni e le loro famiglie usufruiscono di diverse attività gratuite, tra cui sostegno allo studio, laboratori artistici e musicali, gioco e attività motorie, promozione della lettura, accesso alle nuove tecnologie, educazione alla genitorialità, consulenze pedagogiche, pediatriche e legali. I Punti Luce hanno finora accolto complessivamente 4.510 minori, di cui 2.854 iscritti e frequentanti regolarmente i centri. Inoltre sono state assegnate 300 doti educative, piani formativi personalizzati per bambini in condizioni accertate di povertà, che prevedono anche un contributo economico per l'acquisto, ad esempio, di libri e materiale scolastico, l'iscrizione a un corso di musica o sportivo, la partecipazione ad un campo estivo o altre attività educative individuate sulla base anche delle inclinazioni e talenti del singolo bambino. A Napoli Save the Children ha aperto due Punti Luce: il primo nel quartiere Sanità, in collaborazione con l'associazione Piano Terra e il secondo a Barra, in collaborazione con le associazioni Tappetodi qbal, Terra e Libertà e Uisp Campania. I centri hanno finora accolto rispettivamente 190 e 250 minori. L'idea creativa della Campagna "Illuminiamo il Futuro", a firma dell'agenzia Grey/United, si sviluppa intorno al concetto dell'educazione come un cono di luce che può illuminare il futuro di bambini e adolescenti. L'immagine-simbolo della campagna è una lampada rossa che proietta la sua luce sulla strada percorsa da un bambino, a richiamare il ruolo e la funzione dei Punti Luce di Save the Children: spazi che accendono speranze e opportunità, illuminando il futuro di tanti bambini e adolescenti. A fianco di Save the Children nell'implementazione sul territorio delle attività a contrasto della povertà educativa, in particolare dei nuovi Punti Luce: Uisp Comitato provinciale Genova, CSI Comitato provinciale Catania, Associazione Inventare Insieme, Associazione Don Milani, Cooperativa Santi Pietro e Paolo, Associazione Antropos, Cooperativa Solidarietà e Rinnovamento, Associazione Piano Terra, Cooperativa sociale Il Tappeto di Iqbal, Associazione Terra e Libertà e Uisp Comitato regionale Campania, Cooperativa sociale Comunità del Giambellino, Vides Main, Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Numerose anche le aziende che hanno deciso di sostenere la campagna e le attività dei Punti Luce: Credem, Enegan, Ikea, Kimberly-Clark, OVS, Poste Vita, Reckitt Benckiser Italia, Studio Legale Bonelli Errede, Terna, Wind. red 141507 SET 15

Save the Children

La povertà educativa sconfitta in 3 round

la Repubblica MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 2015

ANNA MARIA LIGUORI

Bambino e conoscenza sono un binomio inscindibile: quando si parla di crescita intellettuale e psichica si parla dell'avvio graduale verso la costruzione di teorie, su di sé, sugli altri, sul mondo. In questo profondo processo l'esperienza diretta s'intreccia con quella mediata dalla testimonianza degli adulti e dall'inserimento nella vita quotidiana. Così i bambini diventano esploratori e a loro volta creatori di sapere. Senza la conoscenza, come piante senz'acqua, la mente e il cuore avvizziscono e il loro futuro diventa privo di opportunità.

In Italia l'accesso alla conoscenza e alla cultura rimane un problema per tanti minori, in particolare per chi nasce in contesti familiari svantaggiati. Una cattiva condizione economica e culturale di partenza rappresenta così un giogo, una condanna, un destino ineluttabile. Lo rivela il nuovo rapporto di Save the Children "Illuminiamo il Futuro 2030 - Obiettivi per liberare i bambini dalla Povertà Edu-

cativa", nell'ambito della campagna "Illuminiamo il Futuro", partita nel 2014 per sensibilizzare le istituzioni e contrastare il fenomeno. Lo studio fornisce dati ed elaborazioni originali e lancia tre obiettivi, ambiziosi ma realistici-elaborati con il contributo di un Comitato scientifico-per eliminare entro il 2030 in Italia la povertà economica ed educativa, sull'esempio dei nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibili 2030 indicati dalle Nazioni Unite.

La povertà educativa, cioè la mancanza delle competenze necessarie per uno sviluppo adeguato e per farsi strada nella vita, è una mina innescata sul futuro di milioni di bambini e adolescenti italiani. Quasi il 25% dei quindicenni è sotto la soglia minima di competenze in matematica e quasi 1 su 5 in lettura, percentuale che raggiunge rispettivamente il 36% e il 29% fra gli adolescenti che vivono in famiglie con un basso livello socio-economico e culturale: povertà economica e povertà educativa, infatti, si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione. D'altra parte, notevoli sono le carenze di servizi e opportunità

ALESSANDRO GAROFALO

formative scolastiche ed extrascolastiche: solo il 14% dei bambini tra 0 e 2 anni riesce ad andare al nido o usufruire di servizi integrativi, il 68% delle classi della scuola primaria non offre il tempo pieno e il 64% dei minori non accede a una serie di attività ricreative, sportive, formative e culturali, con punte estreme in Campania (84%), Sicilia (79%) e Calabria (78%). In particolare, il 48,4% dei minori tra 6 e 17 anni non ha letto neanche un libro nell'anno precedente, il 69,4% non ha visitato un sito archeologico e il 55,2% un museo, il 45,5% non ha svolto alcuna attività sportiva. «Gli obiettivi che proponiamo sono ambiziosi ma raggiungibili, non sono un libro dei sogni», spiega Raffaella Milano, direttore dei programmi Italia-Europa di Save The Children. «In tutta Italia ci sono già oggi straordinarie risorse di esperienza e di impegno attive sul campo, anche nelle aree più abbandonate e periferiche. Ma queste risorse civiche vanno valorizzate e sostenute e la lotta alla povertà minorile deve finalmente diventare una priorità a ogni livello di governo».

Save the Children ha così avviato l'apertura dei Punti Luce: 13 quelli inaugurati finora, in 8 regioni, a Catania, Palermo, Bari, Brindisi, Gioiosa Ionica, Scalea, Napoli (2 Punti Luce), Roma (2 Punti Luce), Genova, Torino, Milano. In fase di istituzione altri tre Punti Luce a Sassari (Latte Dolce), Palermo (Zen 2) e Milano (Quarto Oggiaro). Si tratta di spazi ad alta densità educativa che sorgono in quartieri svantaggiati delle città, all'interno dei quali i bambini tra i 6 e i 16 anni e le loro famiglie usufruiscono di diverse attività gratuite, tra cui sostegno allo studio, laboratori artistici e musicali, gioco e attività motorie, promozione della lettura, accesso alle nuove tecnologie, educazione alla genitorialità, consulenze pedagogiche, pediatriche e legali. I Punti Luce hanno finora accolto complessivamente 4.510 minori, di cui 2.854 iscritti e che frequentano regolarmente i centri. Inoltre sono state assegnate 300 "doti educative", piani formativi personalizzati - materiale scolastico, corsi e soggiorni estivi per bambini in condizioni accertate di povertà.



Ragazzi "poveri" anche in educazione: carenze gravi in lettura e matematica

Rapporto di Save the Children sugli italiani in età scolare. Il 25% dei 15enni sotto la soglia minima di competenze in matematica e quasi 1 su 5 in lettura. Povertà economica e povertà educativa si alimentano reciprocamente. Primaria: due classi su tre non offrono il tempo pieno

14 settembre 2015

ROMA - La povertà educativa, cioè la mancanza delle competenze necessarie per uno sviluppo adeguato e per farsi strada nella vita, è una mina innescata sul futuro di milioni di bambini e adolescenti italiani. **Quasi il 25% dei quindicenni è sotto la soglia minima di competenze in matematica e quasi 1 su 5 in lettura, percentuale che raggiunge rispettivamente il 36% e il 29% fra gli adolescenti che vivono in famiglie con un basso livello socio-economico e culturale:** povertà economica e povertà educativa, infatti, si alimentano reciprocamente e si trasmettono di generazione in generazione.



D'altra parte, notevoli sono le carenze di servizi e opportunità formative scolastiche ed extrascolastiche: **solo il 14% dei bambini tra 0 e 2 anni riesce ad andare al nido o usufruire di servizi integrativi, il 68% delle classi della scuola primaria non offre il tempo pieno e il 64% dei minori non accede ad una serie di attività ricreative, sportive, formative e culturali**, con punte estreme in Campania (84%), Sicilia (79%) e Calabria (78%). In particolare, il 48,4% dei minori tra 6 e 17 anni non ha letto neanche un libro nell'anno precedente, il 69,4% non ha visitato un sito archeologico e il 55,2% un museo, il 45,5% non ha svolto alcuna attività sportiva.

E' quanto rivela il nuovo Rapporto di Save the Children "Illuminiamo il Futuro 2030 - Obiettivi per liberare i bambini dalla Povertà Educativa", diffuso oggi nell'ambito della Campagna "Illuminiamo il Futuro", partita nel 2014 per sensibilizzare le istituzioni e contrastare il fenomeno. Lo studio fornisce dati ed elaborazioni originali e lancia 3 Obiettivi, ambiziosi ma realistici – elaborati con il contributo di un Comitato Scientifico –, per eliminare entro il 2030 in Italia la povertà economica ed educativa, sull'esempio dei nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibili indicati dalle Nazioni Unite: **1. Tutti i minori devono poter apprendere, sperimentare, sviluppare capacità, talenti e aspirazioni; 2. Tutti i minori devono poter avere accesso all'offerta educativa di qualità; 3. Eliminare la povertà minorile per favorire la crescita educativa.** Ogni obiettivo è declinato attraverso l'individuazione di target specifici e obiettivi intermedi. Per raggiungere tale traguardo, Save the Children invita ad un'azione immediata tutti gli attori e istituzioni impegnati nella tutela dell'infanzia nel nostro paese e presenta una serie di proposte specifiche.



"I dati che emergono dalle nostre elaborazioni rivelano un fenomeno allarmante: in Italia, una parte troppo ampia degli adolescenti è priva di quelle competenze necessarie per crescere e farsi strada nella vita", sottolinea Valerio Neri, Direttore Generale di Save the Children, l'organizzazione dedicata dal 1919 a salvare la vita dei bambini e a tutelare i loro diritti. "La povertà educativa risulta più intensa nelle fasce di popolazione più disagiate - non dimentichiamo che in Italia più di 1 minore su 10 vive in condizioni di povertà estrema - e aggrava e consolida, come in un circolo vizioso, le condizioni di svantaggio e di impoverimento già presenti nel nucleo familiare. E' per questo che abbiamo deciso di affrontare la sfida e ci siamo dati 3 grandi obiettivi sui quali impegnarci in prima persona, chiamando all'azione tutte le forze sociali e istituzionali che operano a tutela dell'infanzia per restituire un futuro ai giovani".

Il sud, la questione di genere e i migranti. A Sud e nelle isole, la percentuale di adolescenti che non consegue le competenze minime in matematica e lettura raggiunge rispettivamente il 44,2% e il 42%, con un picco estremo in Calabria (46% e 37%). In relazione al genere, le disuguaglianze colpiscono in modo particolare le ragazze per la matematica (il 23% delle alunne non raggiunge le competenze minime contro il 20% dei maschi), mentre i ragazzi sono meno competenti in lettura: il 23% risulta insufficiente contro l'11% delle coetanee.

Le ragazze e i ragazzi meridionali sono maggiormente svantaggiati sia in matematica che in lettura rispetto ai coetanei settentrionali: la percentuale delle ragazze che non raggiungono le competenze minime in matematica è del 32% al Sud, il doppio delle coetanee del Nord (16%) e la stessa differenza percentuale si riscontra per i maschi meridionali (28%) e i loro coetanei settentrionali (14%). Differenze di genere si osservano anche per le attività ricreative e culturali: il 51% delle minori tra i 6 e i 16 anni non ha fatto sport in modo continuativo contro il 40% dei maschi, mentre questi ultimi leggono meno, fanno poche attività culturali e navigano meno su Internet. **Altro fattore della povertà educativa è l'origine migrante dei genitori: tra i ragazzi migranti di prima generazione il 41% non raggiunge i livelli minimi di competenze in matematica e lettura, incidenza che cala al 31% in matematica e al 29% in lettura per i quelli di seconda generazione.**

"La povertà educativa non può essere un destino ineluttabile e non è accettabile che il futuro dei ragazzi sia determinato dalla loro provenienza sociale, geografica o di genere - sottolinea Raffaella Milano, direttore dei programmi Italia-Europa di Save the Children -. Le enormi disuguaglianze che oggi colpiscono i bambini e i ragazzi in Italia vanno superate attivando subito un piano di contrasto alla povertà minorile e potenziando l'offerta di servizi educativi di qualità: i dati ci dimostrano che i servizi per la prima infanzia, le scuole attrezzate, le attività ricreative e culturali possono spezzare le catene intergenerazionali della povertà. Serve però uno sforzo comune e coordinato da parte delle istituzioni ad ogni livello e delle stesse comunità locali e l'impegno per sconfiggere la povertà educativa deve diventare prioritario nell'agenda del Governo".

Come raggiungere gli obiettivi. Per ognuno dei 3 obiettivi, Save the Children indica target precisi per la progressiva riduzione delle differenze a livello regionale. Così, per quanto riguarda il **primo obiettivo (apprendimento e sviluppo)**, entro il 2030 tutti i ragazzi di 15 anni dovranno raggiungere le competenze necessarie in matematica e lettura, il tasso di dispersione scolastica, attualmente al 15%, dovrà scendere sotto il 5% e tutti i minori dovranno svolgere in un anno almeno 4 attività culturali e sportive tra le 7 indicate (andare almeno una volta a teatro, musei o mostre, monumenti o siti archeologici, fare sport in modo continuativo, leggere e usare internet). Riguardo al

secondo obiettivo (offerta educativa), entro il 2030 la differenza della copertura pubblica dei servizi educativi per l'infanzia tra le regioni, ora al 25%, non dovrà superare il 10%, tutte le classi della scuola primaria e secondaria dovranno offrire il tempo pieno e attività extracurricolari e garantire un servizio mensa di qualità e gratuito per i minori in povertà (oggi assente nel 40% delle scuole), tutti gli alunni dovranno essere accolti in infrastrutture adeguate per l'apprendimento e dotate di connessione a Internet veloce, oggi assente nel 28% delle scuole. Ma, soprattutto, **come previsto dal terzo obiettivo (eliminare la povertà minorile)** entro il 2030, il tasso di povertà assoluta dei minori, attualmente al 13,8%, dovrà essere azzerato, con l'impegno di dimezzarlo entro il 2020.

© Copyright Redattore Sociale

TAG: POVERTÀ EDUCATIVA, SAVE THE CHILDREN, POVERTÀ, SCUOLA

Ti potrebbe interessare anche...



Servizi contro la povertà educativa, ma il 60% degli alunni frequenta scuole non adeguate
Notiziario



L'orto nella scuola, piccoli alunni imparano "a sporcare le mani"
Notiziario



Scuola, 17 mila studenti ci vanno senza zaino
Notiziario



Inizia la scuola per 8 milioni di alunni delle statali. Sono 1,5 milioni i disabili
Notiziario

Sport: l'elettrocardiogramma protegge o scoraggia?

le Linee guida del Ministero stabiliscono che l'Ecg debba essere effettuato anche da chi pratica un'attività non agonistica per ottenere il certificato medico

di Ruggiero Corcella



Non bastasse il ginepraio dei certificati, esperti e politici sono tornati a discutere anche sulla necessità o meno dell'elettrocardiogramma. Al di là del buonsenso del genitore, che può comunque decidere di sottoporre il figlio all'esame, le Linee guida del Ministero stabiliscono che l'Ecg debba essere effettuato anche da chi pratica un'attività non agonistica per ottenere il certificato medico. Prima della pausa estiva, tuttavia, la Commissione Affari sociali della Camera ha chiesto che palestre e piscine "federate Coni" non lo domandino più, perché per la stessa attività le altre strutture sono dispensate dal chiedere la certificazione. La risoluzione firmata all'unanimità chiede inoltre di far coprire dal Servizio sanitario gli esami per il certificato sportivo di minori, disabili ed anziani.

Decide il medico

La Commissione sostiene che gli accertamenti debbano essere decisi dal medico di medicina generale o dal pediatra, in relazione al paziente e al tipo di attività, altrimenti anche a causa del costo dell'esame si rischia di allontanare la gente dallo sport. Anche la Federazione italiana medici pediatri, assieme alla Società di Pediatria e all'Associazione culturale pediatri, di recente ha scritto al ministro della Salute chiedendo che per i bimbi sotto i 6 anni non sia richiesto il certificato, e neppure l'elettrocardiogramma. In realtà, già il Tavolo tecnico che ha elaborato le Linee guida sui certificati per il ministero della Salute ha concluso che «dall'esame della letteratura non vi sono evidenze che indichino in modo diretto il beneficio di uno screening elettrocardiografico di base in termine di riduzione della mortalità». E ha aggiunto: «Inoltre non vi sono sufficienti evidenze per raccomandare un accertamento elettrocardiografico generalizzato della popolazione sana. Sembrano invece emergere sufficienti elementi per consigliare l'accertamento elettrocardiografico di base a soggetti da avviare all'attività sportiva di tipo competitivo con particolare riguardo ai non agonisti».

Prevenire la morte improvvisa

È stata proprio l'Italia - con uno studio condotto in Veneto dal 1979 al 2004 tra gli altri dal professor Domenico Corrado del Dipartimento di Scienze Cardiologiche, Toraciche e Vascolari dell'Università di Padova - a dimostrare a livello mondiale l'efficacia dell'elettrocardiogramma (a 12 derivazioni) tra gli individui dai 14 ai 35 anni che praticano attività agonistica, per prevenire eventi drammatici come la morte improvvisa. Paragonando l'incidenza di morte improvvisa da sport prima e dopo l'adozione del programma di screening Italiano, si è rilevata una riduzione del 90% di mortalità dopo un periodo di 25 anni. «Questo perché - spiega Corrado - tra i 14 e i 35 anni le patologie che portano a morte improvvisa, come le cardiomiopatie o le canalopatie, sono identificabili con l'elettrocardiogramma. Sotto i 14 anni invece, l'esame può servire ad identificare sostanzialmente solo la sindrome del QT lungo. Altre malattie genetiche si sviluppano dopo la pubertà».

Screening di massa?

È dunque opportuno il ricorso all'elettrocardiogramma per tutti? «Ho delle perplessità sull'efficacia e sull'utilizzo dell'Ecg come mezzo di screening di massa in età pre puberale - risponde Corrado -. Rischiamo di moltiplicare i costi, perché l'Ecg genera una serie di sospetti che richiedono altri accertamenti più onerosi». Di diversa opinione è il professor Francesco Fedele, cardiologo presidente della Fondazione Italiana Cuore e Circolazione della Società italiana di Cardiologia, che rilancia invece la proposta dell'esame elettrocardiografico tra i 6 e i 19 anni nel periodo pre e postpuberale «refertato da chi lo sappia fare», cioè da un cardiologo. «È chiaro che possono risultare dei "falsi positivi" (cioè dei falsi allarmi, ndr) - ammette Fedele -. Come Fondazione, abbiamo fatto quasi 30 mila elettrocardiogrammi nelle scuole di tutta Italia e abbiamo riscontrato alterazioni nel 15-20% dei ragazzi. Ciò non significa che siano tutti patologici. Il risultato induce però a fare un ulteriore accertamento, che consente poi di scoprire quell'1% con patologie vere». «Esistono tante campagne di prevenzione - aggiunge Fedele -. Anche i nostri giovani possono essere "a rischio" e allora vale davvero la pena di istituzionalizzare un elettrocardiogramma a scuola o nelle attività sportive».

14 settembre 2015 (modifica il 14 settembre 2015 | 09:46)

Olimpiadi 2024, Toronto rinuncia

La notizia è stata anticipata dal *Globe and Mail*, il principale quotidiano della città canadese

15 settembre 2015

ROMA - Una concorrente in meno. Un'altra città che ritiene più opportuno rinunciare alla candidatura. **Dopo la statunitense Boston**, la canadese Toronto si ritira dalla corsa per aggiudicarsi le Olimpiadi del 2024. Evento cui concorrono anche Roma, Parigi, Los Angeles, Amburgo e Budapest. E' quanto anticipa il *Globe and Mail*, il principale quotidiano della città canadese, il cui sindaco - John Tory - ha preannunciato una conferenza stampa. A pesare - secondo i media canadesi - sarebbe stato lo scarso appoggio delle aziende e della provincia, ma anche la mancanza di potenziali sponsor per l'evento. La candidatura sarebbe costata a Toronto 60 milioni di dollari, una cifra che avrebbe dovuto essere coperta dal settore privato.

Nel caso della rinuncia di Boston il primo cittadino, Martin Walsh, aveva denunciato le pressioni dell'Usoc - il comitato olimpico americano - affinché firmasse un contratto con cui si impegnava a portare avanti la candidatura. "Mi rifiuto di ipotecare il futuro della città", aveva detto Walsh.

Sulla candidatura di Roma, invece, il governo italiano non sembra aver dubbi. "Facciamo tutti il tifo perchè il Comitato olimpico nazionale, insieme al Comune e al Governo possa portare a casa le olimpiadi a Roma nel 2024", ha detto ieri sera il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ospite di "Otto e Mezzo".

OGGI STOP ALLE CANDIDATURE

Tutti i Municipi con Roma 2024

ROMA - A mezzanotte di oggi scadranno i termini per le candidature ai Giochi Olimpici estivi 2024. Domani il CIO comunicherà la lista ufficiale delle città: al momento con Roma ci sono Amburgo, Los Angeles e Parigi, in giornata dovrebbe essere formalizzata Budapest, ancora possibile in extremis Toronto. Sempre oggi intanto alle ore 10 Giunta Coni a Torino. Intanto, dopo il via libera degli ambientalisti, il Comitato Roma 2024 incassa il supporto dei presidenti dei municipi romani, favorevoli tutti a condividere, supportare e integrare il progetto per l'Olimpiadi a Roma. In un incontro tra il

presidente del Comitato Roma 2024 Luca Cordero di Montezemolo, il vicepresidente Luca Pancalli, il d.g. Claudia Bugno e i rappresentanti dei governi di quartiere, coordinati dal presidente del Municipio II Giuseppe Gerace, è cominciato il percorso di confronto con la città per mettere a punto al meglio la doppia sfida che Roma intende vincere: portare i Giochi in Italia e rigenerare la Capitale. I rappresentanti dei quartieri hanno espresso consenso sulle linee e sulle scelte condivise con il Comune e hanno offerto collaborazione per arricchire, coinvolgere e spiegare i benefici del progetto alla città.

SCANDALO MAZZETTE

Il ministro Usa «Nuovi arresti» E la Fifa trema

● Loretta Lynch, responsabile della Giustizia: «L'indagine si allarga. Coinvolti altri organismi»

Michela Cuppini

Il dossier sullo scandalo Fifa si compone di un nuovo capitolo. Dopo i 14 arresti dello scorso maggio ecco che il terremoto che ha scosso il calcio mondiale è pronto a espandersi ulteriormente. Nel corposo volume delle accuse, stando a quanto dichiarato dal ministro della Giustizia statunitense Loretta Lynch, sono pronti a finire «nuovi individui e organismi» perché le indagini sono ben lontane dall'essere chiuse. «La nostra inchiesta è andata avanti dopo i fatti di maggio e si è allargata - ha annunciato la Lynch durante la conferenza di Zurigo - Sulla base della collaborazione con le autorità svizzere e di nuove prove, faremo scattare nuove incriminazioni anche se in questo momento non posso dire nulla su quali soggetti ed enti siano sotto indagine». Parole che preannunciano un nuovo scossone nel mondo del calcio.



Joseph Blatter, 79 anni, dimissionario n° 1 della Fifa EPA

L'inchiesta sui casi di corruzione nell'assegnazione dei Mondiali 2018 alla Russia e 2022 al Qatar che ha portato all'arresto di 7 funzionari Fifa, «non è nemmeno a metà percorso». A essere sotto osservazione 21 conti bancari e sotto sequestro diversi appartamenti sulle Alpi. L'inchiesta ha visto inoltre la collaborazione di magistrati e autorità di altri Paesi: «Il problema della corruzione nel calcio è globale e rimarremo vigili perché ci sia una risposta globale». E sulla possibilità che Joseph Blatter venga coinvolto nella nuova indagine, il ministro Usa si è limitato a una battuta: «Non conosco i suoi programmi di viaggio». Tutti avvertiti. Nessuno escluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maleficenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA
L'ATTRICE ANGELINA Jolie che si dimette dall'associazione di beneficenza preferita della principessa Diana accusando i dirigenti di pagarsi stipendi troppo alti. La più famosa associazione di beneficenza inglese per l'infanzia chiusa d'autorità dal governo di David Cameron per corruzione, droga e abusi sessuali. Decine di associazioni di beneficenza musulmane del Regno Unito sospettate di collusione con il terrorismo. E un monito del Parlamento di Westminster a tutto il settore, con il divieto di utilizzare metodi al limite dell'estorsione per ottenere donazioni. Paradossalmente, nell'estate dei migranti che fuggono da fame e miseria, a Londra è finita sul banco degli imputati la carità. «Molte associazioni di beneficenza sono mostri famelici che mettono al primo posto i propri interessi, non quelli dei bisognosi», afferma David Craig, giornalista del *Daily Mail*, autore di *The great charity scandal* (Il grande scandalo della carità), un libro-inchiesta sull'argomento. Naturalmente né il suo volume, né le reprimende di Downing street, né le interrogazioni parlamentari, mirano a dissuadere dal fare offerte ai poveri. Ma un'attività nata in nome dell'altruismo si è trasformata poco per volta in un business: e come in tutti i

business c'è qualcuno che tenta di approfittarne, come sostiene l'indagine del reporter londinese.

In fondo era stato un altro libro a lanciare la beneficenza nel mondo moderno, cominciando dal paese che rappresentava la modernità in quanto era la culla della rivoluzione industriale. «La carità è il mio mestiere», ammonisce gravemente uno spettro, rivolto al vecchio avaro Scrooge, nel *Canto di Natale*, il romanzo del 1843 di Charles Dickens, reinterpretato in innumerevoli versioni fino ai giorni nostri dal cinema, dal teatro, dalla tivù. Parole profetiche: un mestiere. Oggi in Inghilterra esistono quasi 200mila associazioni di carità, che raccolgono complessivamente 80 miliardi di sterline (circa 110 miliardi di euro) l'anno. Una cifra formidabile, pari al prodotto interno lordo di una piccola nazione e il doppio di quanto Bill Gates, maggiore benefattore della terra, ha donato dal proprio patrimonio personale. Il problema è che non tutti intendono "il mestiere della carità" come missione nobile, filantropica e disinteressata: c'è chi travisa le parole dello spirito di Dickens. Ultimamente gli esempi abbondano.

Qualche settimana fa la Halo Trust, associazione di beneficenza resa celebre da lady Di, che le aveva fatto da portavoce andando anche lei a ripulire i campi di guerra dalle mine, è stata denunciata dalla Jolie in una disputa sul salario di vari esperti pagati fino a 500 sterline (700 euro) al giorno. L'attrice, ormai quasi più attivista dei diritti umani che diva di Hollywood, ha scoperto che due consulenti hanno ricevuto rispettivamente 25mila e quasi 100mi-

la sterline per meno di due mesi di lavoro; e che la Halo ha speso 270mila sterline per un documentario promozionale mai uscito dai cassette. Quando è venuta a sapere che l'associazione paga abitualmente una parte significativa delle *boarding schools*, le costose scuole private dove gli studenti risiedono in permanenza, per i figli di alcuni dei suoi dipendenti, ha ritenuto di dover dare le dimissioni. E la faccenda è finita in prima pagina sul *Times*, tenuto conto che il Trust un tempo favorito dalla principessa Diana riceve non solo donazioni private, ma anche pubbliche, a colpi di milioni di sterline, dal governo britannico, dalle Nazioni Unite e dal Department for International Development.

La più famosa associazione inglese per l'infanzia è stata chiusa d'autorità da Cameron

L'opinione pubblica inglese si era appena riavuta dallo scandalo che ha riempito paginate sui giornali fra luglio e agosto: la chiusura della Kids Company, associazione dedicata all'aiuto dell'infanzia nei quartieri disagiati della capitale e di altre città britanniche, anch'essa oggetto di milioni di sterline di donazioni dallo stato e dai privati. Nel 2014, per citarne una, soltanto la rock band Coldplay le ha versato 10 milioni di sterline. Ebbene è saltato fuori che la fondatrice e direttrice di Kids Company, Camila Batmanghelidjh, un'immigrata iraniana nota per l'abbigliamento stravagante, spendeva 5 mila sterline

al mese per affittare una residenza con piscina in cui andava a fare il bagno, distribuiva misteriosamente quasi 800 mila sterline l'anno di donazioni a 25 individui, quasi tutti adulti, e pagava a sua volta le scuole private ai figli del suo staff. Quindi sono circolate voci ancora peggiori: uso e spaccio di droga, molestie sessuali, corruzione. Lei si è difesa sostenendo che sono gossip senza fondamento, ma la magistratura ha aperto un'inchiesta, la maggior parte del consiglio d'amministrazione ha dato le dimissioni, il primo ministro Cameron — in passato in ottimi rapporti con la direttrice, che gli portava voti fra le minoranze etniche — ha preso le distanze e l'associazione ha chiuso senza che restasse un soldo

in cassa, non è ancora chiaro con quali conseguenze legali. «Ho la coscienza pulita», giura la fondatrice, ma intanto ha dovuto ammettere che nella piscina ci nuotavano lei e i suoi collaboratori prediletti, non i bambini poveri a cui era destinata.

Contemporaneamente è esplosa il caso delle associazioni di beneficenza musulmane collegate al terrorismo islamico. Come al Fatiha-Global, che prometteva aiuti ai profughi siriani e invece comprava armi per l'Is: il figlio ventenne del suo direttore è stato fotografato in Siria con un kalashnikov in mano in mezzo ai militanti del sedicente Califfato. La Charity Commission, l'organismo che sovrintende e regola la beneficenza in Gran Bretagna, ne ha congelati

i conti bancari e ha iniziato a investigare. Ma non si tratta di un caso isolato: sono almeno venti le "charities" accusate di collusione con la rete del terrore in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Canada, in Germania e altrove. «Se queste accuse verranno confermate, sembra chiaro che i contribuenti britannici hanno inconsapevolmente finanziato, attraverso le donazioni pubbliche, l'Is e altri gruppi terroristici in Siria e in Medio Oriente», commenta Khalid Mahmood, deputato laburista di religione musulmana.

Se a questo si aggiungono le interrogazioni alla camera dei Comuni sui metodi "all'insegna del bullismo" utilizzati da molte associazioni di carità per ottenere fondi dallo stato e dai privati,

Sono almeno venti le "charities" accusate di collusione con i terroristi in America ed Europa

oggetto di un lungo dibattito in parlamento il mese scorso, ce n'è abbastanza per capire il gesto di un simbolo della beneficenza come la Jolie, che se n'è andata dall'Halo Trust sbattendo la porta e dicendo «non voglio avere più niente a che fare con un simile business». La carità dovrebbe essere un mestiere, esorta il *Canto di Natale*: ma un mestiere pulito. Chi usa il denaro destinato ai meno fortunati per il proprio tornaconto personale non è migliore del proverbiale avaro Scrooge, e forse è anche peggiore. Dickens lo farebbe prendere a calci dagli spettri.

©IPRODUZIONE RISERVATA

KIDS COMPANY

La fondatrice dell'associazione londinese Kids Company usava le donazioni (10 milioni di sterline solo dai Coldplay) per pagare ville e scuole private dei figli



L'ACCUSA DI JOLIE
Angelina Jolie ha lasciato l'associazione amata da Lady D, Halo Trust, perché pagava i consulenti fino a 700 euro al giorno

IL CASO AL FATIHA GLOBAL

Prometteva aiuto ai siriani e invece comprava armi per l'Is. Sono almeno 20 le charities musulmane inglesi accusate di collusione con il terrorismo



- [Home](#)
- [Siracusa](#)
- [Provincia](#)
- [Cronaca](#)
- [Politica](#)
- [Attualità](#)
- [Spettacolo](#)
- [Sport](#)
- [Video](#)

Noto. "Un mare per tutti", riaperta per un giorno l'ex caserma della Guardia di Finanza

- [Segnalazioni](#)
- [Pubblicità](#)
- [Contatti](#)



In provincia / Oriana Vella / 15 settembre 2015 08:07 /



Si è svolta con successo nel borgo marinaro di Calabernardo la prima edizione di "Un mare per tutti". La manifestazione organizzata dal collettivo Verdeblù insieme al Cineclub Dueseidue ha visto la realizzazione di diverse attività collegate al mare. Immersione con bombole, snorkeling, vela, sono state solo alcune delle attività che hanno visti impegnati adulti e bambini. Diversi i nomi di spicco che hanno preso parte all'iniziativa, il commissario nazionale subacquea Uisp, Maurizio Buggea, il biologo Nicola Filocamo, il maestro di vela Filippo Aiello e i bambini disabili di Noto e Avola con Vincenzo Spadaro per la Uisp. Madrina dell'evento Patrizia Maiorca insieme al padre recordman di apnea Enzo Maiorca. All'interno della manifestazione anche le performance di Valentina Mammana e Paola Iozzia con l'associazione Culturarte che hanno realizzato installazioni facendo vedere il borgo sotto altri occhi.

In tale sede è intervenuto anche l'archeologo Edoardo Bruni, per comunicare l'importanza dell'istituzione dell'imminente Museo del Mare a Calabernardo presso l'ex caserma della Guardia di Finanza. Subito dopo l'apertura della caserma che al primo piano ha ospitato una mostra fotografica con scatti di Gino Taranto e di Francesco Favara e la prima edizione del Festival di Cortometraggi "Corti di Mare", mentre al piano terra proiezione di immagini del progetto Capitan Uncino e pannelli per riconoscere pesci e reperti archeologici. Nell'area esterna lo Show Cooking con lo Chef dei Monti Iblei, Andrea Ali. Soddisfatti dell'andamento dell'evento il direttore tecnico l'architetto Andrea Cascone e la direttrice artistica Carmen Attardi. La manifestazione, voluta dal sindaco Corrado Bonfanti e l'assessore Cettina Raudino, ha avuto il sostegno di Soprintendenza del Mare, Capitaneria di Porto, Area Marina Protetta del Plemmirio, Uisp, Video Regione, Protezione Civile.

Corrado Parisi



Comments are closed.



Cerca

CERCA TRA GLI ARTICOLI

Un fine settimana all'insegna dello sport: e la Piazza torna a riempirsi

La manifestazione aveva come obiettivo principale quello di avvicinare le persone all'attività motoria, provando con mano e spiegando l'importanza di una sana attività, il tutto in uno spirito di integrazione, divertimento e convivialità

FT Redazione · 14 Settembre 2015

Consiglia 32



"1 2 3 Piazza!". Giorni di puro sport e grande partecipazione quelli di sabato e domenica in piazza Saffi a Forlì, grazie all'evento "Lo sport impiazza", che ha radunato grandi e bambini con esibizioni sportive e la possibilità di praticare nuove discipline. La manifestazione aveva come obiettivo principale quello di avvicinare le persone all'attività motoria, provando con mano e spiegando l'importanza di una sana attività, il tutto in uno spirito di integrazione, divertimento e convivialità.

Sabato e domenica, in piazza Saffi a Forlì, si è visto di tutto: dalla camminata di un chilometro alla gabbia, dalla staffetta al tchoukball, dalla "superheroes run" al tango. E non solo.

Arrampicata, ginnastica, basket, danza, yoga e molte altre attività. Una "due giorni" in cui la piazza è stata vissuta a 360°, dalla mattina alla tarda serata, con tante associazioni partecipanti e tanto spettacolo. Alla domanda "Che cos'è per te Lo sport impiazza?" molti partecipanti hanno risposto in modo univoco: "È l'opportunità per conoscere nuovi sport e al contempo divertirsi tutti insieme".

L'evento è stato organizzato dalla Uisp Forlì-Cesena nell'ambito dell'iniziativa "803 – Impazza la Piazza", promossa dall'amministrazione comunale forlivese. Iniziativa che ha coinvolto numerose associazioni del territorio, circa una trentina, tra indipendenti e affiliate alla Uisp. Questa è stata un'occasione per molte associazioni di avere visibilità e dare dimostrazione del loro operato e del loro impegno quotidiano, sia per quanto riguarda le associazioni sportive sia per quelle impegnate nel sociale. Grazie a queste associazioni, numerosi sono stati i bambini che si sono avvicinati per la prima volta allo sport, seguiti nel divertimento dagli stessi allenatori che con il gioco hanno fatto conoscere le varie attrezzature e insegnato le basi per il loro utilizzo.

Annuncio promozionale

 Ricevi le notizie di questa zona nella tua mail. Iscriviti **gratis** a ForlìToday!

Oltre a far divertire grandi e piccoli attraverso lo sport, la sera di sabato, si è svolto un emozionante concerto/spettacolo che ha avuto come protagonisti le scuole di danza, ginnastica e speleologia, accompagnati dal gruppo musicale, i 33%. Infatti durante l'esibizione musicale, ai piedi del palco, le squadre partecipanti hanno tenuto un saggio in cui si sono esibiti bambini alla loro prima apparizione pubblica e veterani, intervallati con la discesa dal campanile di San Mercuriale della squadra Speleoforlì. A chiudere lo spettacolo il flash mob Now we move con tutti i partecipanti dell'evento.

FORLITODAY

PRESENTAZIONE
REGISTRATI
PRIVACY

INVIARE CONTENUTI
HELP
CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU FORLITODAY](#)

CANALI

HOME
CRONACA
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
LAVORO

EVENTI
RECENSIONI
SEGNALAZIONI
FOTO
VIDEO
PERSONE

ALTRI SITI

CESENATODAY
RAVENNATODAY
RIMINITODAY
BOLOGNATODAY
MODENATODAY
TUTTE »

SEGUICI SU



SEGUICI VIA MOBILE



[CHI SIAMO](#) [PRESS](#) [CONTATTI](#)

Ad Atripalda la passeggiata cicloturistica di Archeo bici

L'appuntamento in programma per il prossimo 20 settembre

Archeo
bici



DOMENICA 20 SETTEMBRE

Parceggiata Cicloturistica

ISCRIZIONE GRATUITA

Parceggiata

Atripalda

Ritrovo ore 9.30
Via Aldo Moro
Bar Europa

Partenza ore 10.00

Via Aldo Moro
Via Sati
Ponte di Milano
Via Caracciolo
Piazza Cris

Dogana dei Grani
Via Manfredi
Area archeologica Abellinum
Via Pianolarine
Parco Acacis
Mausoleo funerario
Via Dinacci
Via Appia

UISP sportpertutti
Comitato di Avellino

ASSOCIAZIONE

Annunci video su YouTube

Non richiede grossi budget o alta qualità di produzione. Inizia oggi.

Atripalda. Domenica 20 Settembre in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio appuntamento con Archeo Bici la passeggiata cicloturistica lungo le strade di Atripalda, organizzata dalla Pro Loco di Atripalda e dalla UISP Comitato di Avellino Sportpertutti, con la collaborazione del Circolo Amatori della Bici, la Misericordia di Atripalda e della Associazione Territoriale ISAL di Avellino. La partenza è prevista alle ore 9:30 presso Via Aldo Moro di fronte al Bar Europa dove sarà possibile iscriversi gratuitamente. Il percorso prevederà sei tappe che comprenderanno il Ponte di Milano, la Basilica Paleocristiana, lo Specus Martyrum, la Dogana dei Grani, l'Area Archeologica di Abellinum, il Mausoleo Funerario per poi terminare nuovamente in Via Aldo Moro alle 12:30. Per ogni tappa è prevista la presenza di guide turistiche della Pro Loco, che illustreranno le bellezze storiche di Atripalda. Un ringraziamento in particolare va allo Sponsor Bar Europa che ha sostenuto l'evento. La Pro Loco estende l'invito a tutta la popolazione a partecipare per vivere insieme un momento di aggregazione e divertimento.

Redazione

moon
con
coop
in
EXPO
MILANO 2015



Più Letta Oggi

Atripalda aspetta Marcello. «Ciao Marce, come te nessuno mai»



Sarà allestita una camera ardente per accogliere epa salma del 23enne morto in Thailandia

EVENTI PARCO

PICENTINI FESTIVAL SOLOFRA 11-27 SETTEMBRE

Ultime Notizie

Ariano torna protagonista nel podismo con l'ASD Marathon Club



L'ASD Lions Valle Ufita ha conquistato il primo posto nella classifica società

S. Lucia di Serino, nuova ambulanza per "Cuore Amico"



Sabato 26 settembre la benedizione del mezzo di soccorso

Cittadinanzattiva scrive al Commissario Asl Ferrante



Un'analisi a tutto campo sulle questioni che riguardano il Frangipane

Quasi seimila i partecipanti a Bolzanoinbici 2015



(ANSA) - BOLZANO, 14 SET - Sono stati quasi 6.000 i partecipanti (precisamente 5.895 di cui 296 di fuori città) all'edizione 2015 di Bolzanoinbici, la manifestazione organizzata dal Comune di Bolzano (ufficio mobilità) in collaborazione con l'Uisp Bolzano, ArtPool ed i quartieri bolzanini. La città, chiusa al traffico, è stata invasa dalle biciclette ed animata da diverse iniziative, con il Palio dei Quartieri vinto da Europa Novacella, davanti a Oltrisarco Aslago, Don Bosco, Gries S. Quirino e Centro Piani Rencio. Numerosi gli accessi ai musei aperti con visite guidate: 715 al Monumento alla Vittoria, 640 alla Casa Semirurale. Gran lavoro soprattutto per gli uomini della polizia municipale ed i volontari del Goer (Gruppo operatori emergenza radio) impegnati a far rispettare il divieto di circolazione dei mezzi motorizzati. Ai collaboratori, ai volontari ed a tutti coloro che hanno fatto sì che Bolzanoinbici potesse svolgersi regolarmente, l'assessore alla mobilità del comune, Judith Kofler Peintner, ha voluto esprimere un sentito ringraziamento a nome dell'amministrazione comunale. (ANSA). YD7-WA 14-SET-15 15:47 NNNN